

- Nino Maggio in «Cattedrale Alchemica» (pag. 3)
- Sulla crisi occupazionale a Sambuca (pag. 5)
- Alla ricerca di Entella (pag. 5)
- Punti (Stra)vaganti di Enzo Sciamè (pag. 6)

La Voce

DI SAMBUCA

Un programma per Sambuca

«Pensare il futuro» è stato letto nel manifesto di un Convegno tenutosi, un paio di anni fa a Sambuca, e promosso dal CERIZ. Ma fu, ed è stato, un chiodo fisso di questo foglio da quando è venuto alla luce.

Oggi il pensarlo, questo «futuro», s'impone come questione morale: come acquisizione, cioè, di una coscienza politica nuova da proiettare verso quel futuro.

È riconosciuto che il XX secolo italiano sta morendo lasciandosi dietro fatti e misfatti contraddittori: dal progredire celere e confusionario dell'artificioso benessere, alle guerre, alle stragi, all'«Affaire Moro», di cui le ultime rivelazioni, fatte da Cossiga, ci lasciano atterriti, alla corruzione, alla «non-verità» (il chiodo fisso di Sciascia), e il caos di marca da «terzo-mondo».

A questo punto è il caso di dire «lasciate che i morti seppelliscano i morti». Si pensi, piuttosto, a quel futuro che è alle porte e che presenta aspetti di emergenze ineludibili. Perché siamo già alla scadenza di date elettorali molto ravvicinate. Tra queste, quella che interessa di più la nostra Città, è l'avvicinarsi delle elezioni per il rinnovo del Consiglio Comunale. Le quali ci interessano di più che non le politiche di primavera, perché si giocano le future sorti di Sambuca dove: a) è necessario che si crei una svolta decisiva della «politica locale» che nasce solo lasciandosi alle spalle il «vecchio» per dar luogo al «nuovo»;

b) perché, dai programmi che saranno elaborati e dagli uomini che li dovranno gestire, appena eletti, dipende il futuro della nostra Città.

Sul punto a) è da dire che un'attenta analisi ci dice che i centri decisionali della politica si sono affievoliti nel giro di qualche anno.

In un tempo a noi molto vicino, questi centri erano esclusivo laboratorio di iniziative programmatiche che trasmettevano impulsi, entusiasmo, progettualità politiche agli amministratori e che riscuotevano larghi consensi anche tra i cittadini, iscritti o non iscritti al partito.

C'è di fatto, oggi, negli intenti e nella volontà dei gestori dei partiti locali, la volontà del riorganizzarsi, ma sempre alla vecchia maniera: non perdendo la pista, cioè, dalla passata «cultura politica».

Degno di attenzione è il fatto che in alcune aggregazioni politiche si sta procedendo ad un certo riordino delle idee e si legge — fatto storico eccezionale a Sambuca — una donna alla guida del Pds.

E nonostante ciò in seno ai partiti, purtroppo, continua a persistere il tradizionale spirito dinastico, secondo il quale si pensa che, fuori della «reggia» nessuno è in grado di fare il «Re». Anche se oggi con i tempi che corrono, le corone cadono con tutte le teste.

E qui siamo all'angustia mentale del considerare la politica una professione piuttosto che impegno, servizio, disponibilità. Perché è risaputo, che la politica appartiene all'uomo in quanto tale e alle comunità civili nel loro insieme.

La scelta dei nuovi amministratori, pertanto, va fatta entro questa ottica. Praticare le vecchie «trazzere» è da ciechi.

La nuova svolta è nell'accettare, da parte delle sezioni politiche dei partiti, spontanee aggregazioni tra liberi cittadini, non importa se tesserati o meno, che abbiano quelle doti e quel carisma che abilitano alla sindacatura.

Sul punto b) va detto che la forza e il successo di una «amministrazione municipale» è la progettualità, che il proposto sindaco deve presentare con la «cordata» che si sceglie.

Chiunque andrà alla guida del Comune ha ben poche parole da spendere e molte idee da elaborare.

Si conoscono abbastanza bene le aspirazioni della nostra gente. Perché, di recente, in pubbliche assemblee, negli incontri con gli amministratori, nelle sedi dell'ACA, nei circoli e per le strade, e soprattutto nelle nostre famiglie, l'argomento del giorno riguarda la «quadratura» dei conti.

In altri tempi fece fortuna lo slogan «la fantasia al potere» Fu la grande aspirazione del '68: in un momento, cioè, di grave recessione, come quello che stiamo vivendo.

La VOCE che, da trentacinque anni vive, nel bene e nel male, le sorti della nostra Città e che in tempi di gravi crisi economiche, sociali e politiche si è prodigata per additare le vie della rinascita, dedicherà nel prossimo numero un servizio speciale: «Un programma per Sambuca».

La Voce

L'Ente Acquedotti siciliani nei guai

Bocciato l'idropotabilizzatore

● L'Amministrazione Comunale aveva ragione

L'idropotabilizzatore, già in avanzato stato di costruzione, è stato costruito non solo contro la volontà degli amministratori del Comune e della popolazione, e, quindi, in parte abusivo, ma anche in barba alle regole più elementari della fattibilità e del risparmio, in base ad una controproposta presentata dal Comune di Sambuca di Sicilia. Proposta alternativa che avrebbe fatto risparmiare alla Regio-

ne una quarantina di miliardi, ed evitati i gravi danni arrecati ai cittadini.

LL'impresa aggiudicatrice, La Dipenta, e l'Ente Acquedotti Siciliani, confortati anche da qualche zelante funzionario dell'Assessorato ai LL.PP., nonostante l'Amministrazione Comunale avesse presentato un progetto elaborato dal prof. Quignones dell'Università di Palermo, che avrebbe evitato i danni enormi alle colture, all'ambiente, ai singoli cittadini che nelle zone proposte dall'EAS, hanno ddei villini, hanno mandato avanti il «loro progetto». A questo punto gli Amministratori, hanno chiamato in giudizio l'EAS, ente appaltante. La denuncia, seguito il normale iter giudiziario, è arrivata al tribu-

nale superiore delle acque. La Dipenta e l'EAS hanno agito male. Dovranno rispondere di danni causati al patrimonio ddei privati, alla Amministrazione Comunale, e all'erario. Non sempre le strutture che dovrebbero garantire correttezza, economicità, e rispetto per i cittadini e per l'ambiente, la fanno franca. È il caso nostro.

Un nuovo modo di fare politica

I commenti dei mass media sulle passate elezioni politiche ed amministrative mettevano sempre in evidenza l'anomalia del voto meridionale rispetto a quello del Nord, come se dalle nostre parti tutto fosse cristallizzato, stagnante, incapace di mutamento. I risultati del 21 novembre hanno dimostrato il contrario; tutti i pronostici sono saltati. Mai l'Italia, come nelle recenti elezioni, è apparsa, dalle Alpi alla Sicilia, unificata dalla ostinata determinazione di cambiare, di voltare pagina. Anche il Sud clientelare, accattono, malato di assistenzialismo, ha cercato di spezzare il guinzaglio della partitocrazia e delle connivenze mafiose. Molti si chiederanno: è un segno di maturità politica da parte degli elettori oppure il risultato di un cinico calcolo, la constatazione, che i referenti politici, incalzati da Tangentopoli non hanno più nulla da barattare, da mettere sul piatto della bilancia e perciò non più affidabili?

Preferiamo la prima ipotesi che ci ridà la speranza in un nuovo modo di fare politica: più concreto, più vicino ai problemi della gente comune, più attento ai bisogni di tutti.

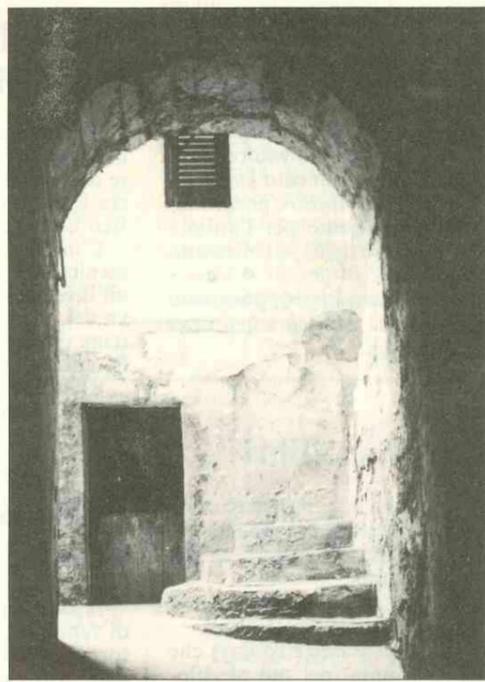
La verità è che anche gli elettori meridionali sono stanchi dei fumosi ed oscuri discorsi degli antichi signori della politica, buoni solo per accentuare il distacco da loro, ridotti al rango di sudditi questuanti nelle anticamere delle segreterie. Sono stanchi di svendere la loro dignità di uomini liberi in cambio di un sussidio o di un posto che non arriva. Sono stanchi di emigrare nei Paesi del Nord per riacquistare quella speranza che è loro negata nelle nostre strutture sanitarie da Terzomondo.

Sono desiderosi di una ventata di aria nuova, pulita, di amministrazioni più efficienti, liberi da compromessi, di servizi funzionanti che li gratifichino su piano umano e professionale e non li avviliscano al ruolo di accattoni.

Licia Cardillo

LA "VOCE" 7 anni al Duemila

In regalo ai nostri abbonati



Il metano è già alle porte

Entro il 30 giugno 1995 le tubazioni dovranno essere completate

Sambuca di Sicilia. (glm) Il metano... darà una mano a Sambuca. Epletato l'annoso iter burocratico,

dicata anche la data per il completamento dei lavori: 30 giugno 1995.

Fra due anni, se i tempi di realizzazione dell'opera saranno rispettati, sarà avviata l'erogazione della nuova fonte di calore destinata a sostituire il gasolio. Verranno meno così liti e fastidiose discussioni nei condomini dal momento che le singole famiglie tenderanno a realizzare impianti autonomi.

La Redazione esprime fervidi voti per un sereno Natale ed un felice Nuovo Anno!!!

Sensi di pace annunciata

Nino Maggio in «Cattedrale Alchemica»

Una mostra che parte dal Cuore della Sicilia (Caltanissetta) lungo il percorso dei Sicani... ed oltre.

«Sensi di pace annunciata - Appunti per un'arte antimediale», è la titolazione di una curiosa, quanto interessante mostra.

Il catalogo è proposto da Franco Spena, che introduce alla propedeutica «per un'arte antimediale».

«Questo mi serve — scrive Spena — per introdurre, elaborare, un discorso sul linguaggio espropriato dai media laddove ogni comunicazione non è direzionata per evocare il gioco profondo dei suoi sensi, ma per provocare reazioni e risposte intenzionate, con l'utilizzo di una sorta di linguaggio rigido, "hard" che, nel meccanismo dell'effetto boomerang del ritorno, tende a non valutare la qualità ma a classificare la quantità e la media delle risposte. È un linguaggio "absolutos", "sciolto da", impazzito, espresso sempre al massimo grado e che decreta la sua stessa morte negli standard che produce e attraverso cui si esprime».

La curiosità della mostra sta nel fatto che ha riscosso tanta attenzione (Cosa rara per «antimediale») — da divenire itinerante. Difatti partita da Caltanissetta, la Mostra passerà per alcuni capoluoghi della Sicilia.

È presente, in catalogo, con «Cattedrale alchemica», il nostro Nino Maggio.

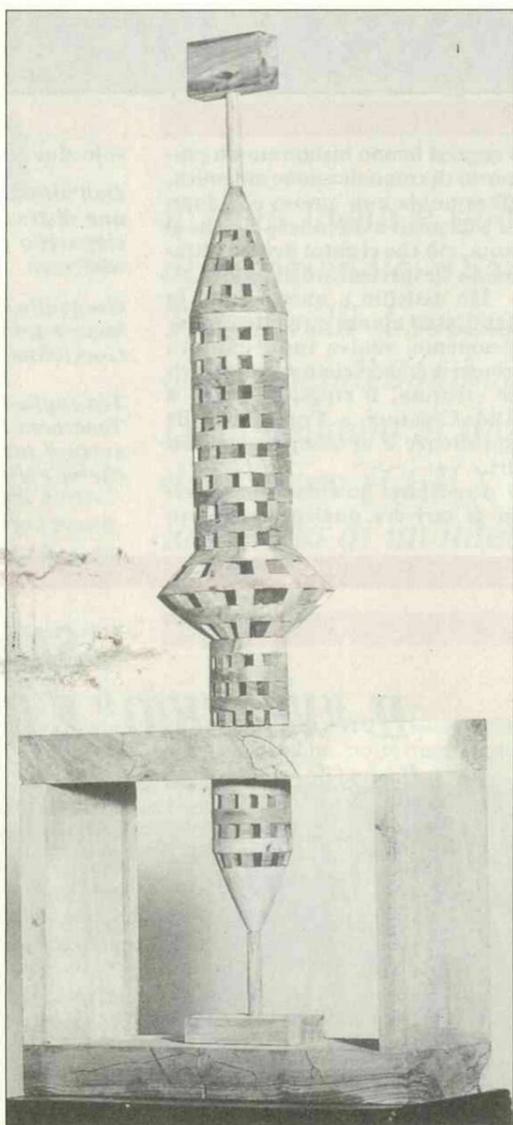
«Cattedrale alchemica 1993» è la continuità di quel filone di ispirazione mistica che l'illustre scultore sambucense iniziò in se stesso, nel profondo della sua riflessione, a metà degli anni sessanta. Nel momento in cui, cioè, nella società italiana, lacerata da fermenti contraddizionali, che non furono solo studentesche, all'arte si chiedevano frontiere nuove, sbocchi di idealità e di esaltanti messaggi. In altri termini: uscire dall'ambiguità nella quale la politica appiattiva la coscienza sociale e mortificava arte, cultura e scuola...

Fu in quel contesto che Nino Maggio maturò, in diuturne cenobitiche riflessioni la svolta verso il «metafisico». Una scelta che si addiceva alla sua interiorità spirituale, al suo «essere se stesso», al suo innato «estetismo» fuori dall'artificialità: come quello, insomma, che caratterizza gli ascetici, assolti sempre nel chiodo fisso della perfezione e dei silenzi eloquenti.

Le sue ultime sculture trascendono la stessa materialità del legno, del ferro, del bronzo che plasma, prima ancora che con le mani insanguinate, con l'«èlan» della sua anima.

Ma al tempo stesso troviamo le linee forti della «Estetica nova», l'estasi, che è sostanza dell'anima, e che Nino Maggio esterna nell'impronta mistica delle «Cattedrali».

Venti anni fa, proprio nei giorni in cui Nino Maggio passava il guardo del figurativo geometrico, e iniziava la nuova svolta, mi venne spontaneo, dopo essere stato alla «Zunini» e in altre gallerie, dove il nostro scultore mi presentava ai



Cattedrale alchemica, 1993 - Legni antichi

legirino dell'Assoluto».

Oggi sento di confermare quel mio «insulto» rivolto alla sua modestia e alla sua «ascesi»: tanto si addice a Nino Maggio.

Strutture alveolari, leggerissime nello scandire tenue di luci e di ombre, pretendono la loro verticalità in un silenzioso accordo di dentro e di fuori.

Non occupano lo spazio — che penetra invece all'interno di esse — e si intuiscono labirintici camminamenti, percorsi animati da aliti e respiri tuttavia celati e impenetrabili. Sono templi all'interno dei quali potrebbe essere custodito il mistero dell'ultima parola: totem meta-

fisici che sembrano sviluppare i loro equilibri e i loro ritmi in una dimensione acronica, non sfiorata dalla mutabilità del tempo.

Per costruirli ricerca legni antichissimi, vecchi di secoli, per giocare con l'allusività e l'ambiguità delle loro venature e per riferirsi anche a una realtà ancora incontaminata, primigenia e calda.

La scrittrice Milena Milani scrive di lui: «Quel legno che lui adopera, dove il chiarore si insinua, o il buio penetra in misteriose cinconvoluzioni; quella sua maniera di fare scultura 'imbevuta d'aria', sono un canto e una invocazione, un inno barbarico, ma anche una preghiera».

Una favoletta recitata da Ennio Flaiano

Quando i ladri andarono al potere

In occasione del 21° anniversario della morte di Ennio Flaiano pubblichiamo un suo testo inedito tratto da una trasmissione radiofonica del 1967 curata da Enrico Vaime: per la serie «Sesto senso». Si tratta di una favoletta recitata al microfono dall'autore e letta da un appunto. È stata ricavata da una bobina ritrovata in casa dallo stesso Vaime.

Quando i ladri presero la città, il popolo fu contento. Fece vacanza e anche dei bei fuochi d'artificio. La cacciata dei briganti autorizzava ogni ottimismo e i ladri, come primo atto di governo, riaffermarono il diritto di proprietà. Questo rassicurò i proprietari più autorevoli. Su tutti i muri scrissero: il furto è una proprietà. Leggi severe contro il furto vennero emanate e applicate. A un tagliaborse fu tagliata la mano destra, a un baro la mano sinistra che serve per tenere le carte. A un ladro di capelli tagliarono la testa.

Poi si sparse la voce che i ladri rubavano. Da principio questa voce parve una trovata della propaganda

I ladri stessi ne sorridevano e ritennero inutile ogni smentita ufficiale. Tutto parlava in loro favore: erano stimati per gente dabbene, ladra, onesta. Ora, insinuare che i ladri fossero ladri sembrò assurdo. Il tempo trascorse, i furti aumentavano. Un anno dopo erano già imponenti. E si vide che non era possibile farli senza avere una grossa organizzazione. E si capì che i ladri avevano questa organizzazione. Una mattina per esempio ci si accorgeva che era scomparso un palazzo dal centro della città: nessuno sapeva dare notizia. Poi sparirono piazze, alberi, monumenti, gallerie coi loro quadri e le loro statue, officine coi loro operai, treni coi loro viaggiatori, intere aziende, piccole città. La stampa, dapprima timida, insorse. Sparirono allora i giornali coi loro redattori e anche gli strilloni. E quando i ladri ebbero fatto sparire ogni cosa, cominciarono a derubarsi tra di loro. E la cosa continuò finché non furono derubati dai loro figli e dai loro nipoti. Ma vissero sempre felici e contenti.

ACCADDE IERI

Il Fascio dei lavoratori a Sambuca

La crisi che scosse la società italiana nell'ultimo decennio del secolo XIX fu generata da elementi complessi che sfociarono, alla fine del 1893, in una rottura politica. Per la prima volta in Italia la lotta di classe scaturì da una crisi politica generale, grazie soprattutto ai Fasci dei lavoratori, organizzazioni, movimenti di massa di notevoli dimensioni che scossero dalle fondamenta una regione dai problemi atavici, politici e sociali, come la Sicilia, stimolando tra i contemporanei, ma anche nella storiografia posteriore, un vivacissimo dibattito. Negativo fu il giudizio dello storico e politologo Gaetano Salvemini: «La jacquerie del '93 fu una convulsione isterica, nella quale il socialismo ci entrò solo perché, essendovi nel resto del mondo un partito socialista rivoluzionario, questi affamati saccheggiatori di casotti daziari crederono di essere socialisti anch'essi». Severa fu pure la valutazione che ne fece il filosofo e critico Benedetto Croce: «Il Crispi trovò un movimento, che non conteneva nessun germe vitale ed era privo di avvenire». Il lucido intellettuale di Pescasseroli si chiedeva, però, come mai «la prima regione d'Italia, la cui socialismo marxistico rivoluzionario parve fare le prime prove pratiche e discendere alla effettiva rivoluzione, fosse la meno industriale, la meno progredita, la più distaccata dal resto d'Italia, la Sicilia». Lo storico inglese Eric J. Hobsbawm definì il Fascio un movimento «diretto a ottenere particolari miglioramenti economici, per quanto, nelle intuizioni di coloro che vi aderirono, tendesse a scopi molto più vasti». Enthusiastica, invece, fu l'interpretazione che ne diede Antonio Labriola, filosofo, scrivendo a Wilhem Ellenbogen: «Questa organizzazione siciliana è il primo movimento di massa proletaria che si sia visto in Italia», «il primo atto del socialismo proletario in Italia».

Questa varietà di giudizi, la cui elencazione potrebbe continuare, ci è servita come introduzione, come premessa, prima di focalizzare quello che è il nostro vero obiettivo: il senso e la portata del Fascio sambucense, di un movimento che non sorse dal nulla e non si risolse nel nulla.

Diverse volte, infatti, durante le fasi più drammatiche e talvolta più esaltanti del Risorgimento e quelle immediatamente successive, Sambuca si era distinta per iniziative innovative e temerarie: nel maggio del 1860 aveva accolto la colonna Orsini che, inseguita dalla colonna De Mechel-Bosco, si era vista negare ospitalità dai cittadini di alcuni paesi limitrofi (ad hoc,

Cento anni fa anche a Sambuca un gruppo di coraggiosi lottò per ottenere miglioramenti sul terreno politico e sociale, proprio mentre i «galantuomini» tentavano ancora una volta di estinguere alle radici ogni velleità riformistica.

Leonardo Sciascia sottolineò come «la classe dei notabili fosse a Sambuca aperta alle nuove idee: avevano infatti rapporti con uomini politici e letterati di altre città siciliane, tenevano biblioteche aggiornate...»; poco tempo prima, tra l'aprile del 1856 e il marzo del 1857, era uscito L'Arpetta, trimensile di amenità letterarie, fondato da Vincenzo Navarro per «rinfrescare l'ingegno di una eletta mano di valorosi giovani che non vogliono dimenticare le apprese lettere...» («Chi conosce la oscura ignavia di assai comuni della Sicilia avrà da meravigliarsi e compiacersi alla vista di un tal raggio di luce che in Sambuca da qualche tempo risplende. Qui — continuava ancora il Navarro — le scienze e le lettere sono in onore; qui non pochi valorosi giovani intellettuali fanno assai bene sperare; qui...»); tale periodico, secondo lo storico Giuseppe Quadriglio, era unico nel suo genere nel meridione d'Italia; tra il 1887 e l'anno successivo, sempre nel territorio zabuteo, veniva celebrato un rito per esaltare l'ideologia di Carlo Cafiero, l'anarchico che «amò le plebi non colle opere, non colle parole, ma col sacrificio». Fu il saccente Luigi Gallo a presiedere il circolo segreto anarchico-comunista-umanitario (Humanitas) che, secondo l'autorevole giudizio di Rosario Amodeo, ebbe «una ideologia certamente confusionaria e pasticciona, ma sicuramente democratica, aperta al nuovo e progressista». Sambuca, quindi, sia sotto i Borboni e sia sotto i Savoia veniva considerata, a ragione, una delle comunità più vivaci dell'isola e con particolare predisposizione verso le innovazioni culturali e socio-politiche. Nessuna sorpresa poteva allora destare la formazione del Fascio: «Da poche settimane — riportava il Giornale di Sicilia del 25 settembre 1893 — si è costituito anche qui un Fascio dei lavoratori del quale finora non fanno parte che pochi individui delle classi non abbienti. Il giorno della fiera questo Fascio inalberò una bandiera rossa, che fu veduta sventolare da mattina fino a notte tarda».

(Fine della prima puntata).

Michele Vaccaro

A proposito dell'Incoronazione di Maria SS. dell'Udienza, riportiamo fedelmente il contenuto di un preziosissimo documento che il nostro redattore, prof. Michele Vaccaro, ha trovato durante i suoi pazienti e scrupolosi lavori di ricerca

Sambuca Zabut quattro luglio 1903.

Io qui sottoscritto, colla qualità di Cassiere di questo Comitato per l'Incoronazione, con corona di oro, di questo prodigioso, vetusto ed artistico Simulacro marmoreo di Maria SS. ma dell'Udienza, patrona principale di questo Comune, ricevo dal Sig. Cav. Uff. Salvatore Mangiaracina fu Pietro, Lire duecentocinquante e centesimi settantacinque, cioè duecentoquindici per altrettante che in Maggio 1902 gli furono mandate dall'America dal Sig. Antonino Sparacino di Giuseppe, a mezzo della Banca Commerciale italiana di Genova, con l'obbligo di versare dette lire duecentoquindici nella Cassa di esso Comitato il giorno stesso dell'Incoronazione, e Lire dieci e c. mi 75 per fruttificazione ottenuta, in questo lasso di tempo, dall'impiego di esse lire duecentoquindici, come sopra e per lo scopo che gli furono dall'America spedite. L'incoronazione ebbe luogo il diciassette Maggio di quest'anno.

Diconsi in totale..... L. 225,75
Cap. co. Rosario Ferraro Cassiere

Il futuro dei «vicoli arabi» non deve essere compromesso

Siamo d'accordo che in attesa del meglio, che gli appartamenti dei «Vicoli» vengano aperti anche ad altro tipo di fruizione che non sia quello dei programmi elaborati, sin dall'inizio dei lavori.

Nel corso di un incontro, promosso dal Sindaco, Prof. Salvatore Montalbano, si è discusso sui «Vicoli», che, secondo il Prof. Bellafiore, sarebbe meglio chiamare «Arabi» e non Saraceni.

L'incontro ha sorpreso per le numerose presenze. Il che significa che c'è interesse intorno ad una struttura tanto importante per il futuro di Sambuca. Tema: che fare dei Vicoli? Si possono tenere ancora chiusi alla mercè dell'umidità? No! ovviamente. E allora apriamoli nel periodo delle feste natalizie. Gli artigiani, i commercianti, i pittori, gli scultori vi potrebbero esporre le mercanzie e i loro manufatti. Il «quartiere arabo» si animerà. Anzi addirittura si potrebbe concedere agli artigiani per svolgervi le loro attività. Senza, tuttavia, perdere di vista la destinazione di «albergo orizzontale». In attesa, sempre, della variazione della destinazione d'uso, ogni sabato e domenica o nei giorni festivi, gli artigiani potrebbero tenervi bottega.

In attesa del meglio — questa fu la conclusione — arranciamoci alla meglio.

Siamo d'accordo che, per non mandare in rovina quelle strutture, recuperate sotto una grandinata di aspre critiche, è bene che prendano un po' d'ossigeno.

Ma è necessario che si pensi a creare il contesto entro il quale i Vicoli acquistino quella significazione storico-culturale che meritano. Al fine anche di un richiamo turistico che in ogni bacino culturale che si rispetta è peculiare alla fruizione.

Speriamo che il miracolo avvenga.

Un dettaglio su questa iniziativa natalizia. Perché non si pubblicizza sulle pagine del Giornale di Sicilia, con una manscette di dieci righe?

SCOPRIRE LA NATURA CON I SENSI

Insegno lettere presso la scuola media di Sambuca di Sicilia, in provincia di Agrigento. Non intendo parlare del mondo delle relazioni con i colleghi o con gli alunni, ma della programmazione annuale per una prima classe di scuola media, programmazione che si propone, come obiettivo, la formazione globale del ragazzo attraverso una più approfondita conoscenza di se stessi e della natura.

L'esperienza didattica nasce da una esperienza di vita fatta con il gruppo «Cana». Siamo alcune famiglie e quest'anno, guidate da p. Antonio Santoro omi, abbiamo approfondito il discorso sulla «persona umana» fatta ad immagine e somiglianza di Dio scoprendo che la relazione esistente, all'interno della Santissima Trinità, tra le Persone Divine è iscritta dentro di noi e, se noi lo vogliamo, diventa relazione con Dio; con il prossimo, con noi stessi, con la natura.

Dal nostro vissuto alla programmazione educativa.

Abbiamo cercato di «educere» (tirare fuori) tali relazioni dagli alunni facendoci promotori di un progetto intitolato «Scopriamo la natura con i sensi».

Come prima cosa ci siamo preoccupati di educare i ragazzi all'ascolto aiutandoli, stando in classe, a selezionare i rumori, i suoni, le voci, poi li abbiamo portati all'aperto e, con gli occhi chiusi, abbiamo cercato di far loro «gustare» le voci del creato e ascoltare le sensazioni dentro. Li abbiamo invitati ad aprire gli occhi e vedere colori, forme, dimensioni, a sviluppare la fantasia.

I ragazzi si sono trovati davanti al «mistero» e hanno estrinsecato gli interrogativi esistenziali che sono dentro ogni uomo. Hanno fatto esperienza di vita!

A contatto con la natura, abbracciando un albero e sentendone il «palpito», ascoltando gli uccelli, le rane, il sibilo del vento,

i ragazzi hanno instaurato un rapporto di comunicazione autentica, di armonia e di amore e... dopo si è disposti a difendere ciò che si ama, ciò che ci entra dentro attraverso l'esperienza dell'amore.

Ho assistito a questo fatto in tanti miei alunni e, contemporaneamente, veniva fuori dal loro cuore il francescano Cantico delle creature, il ringraziamento a Dio Creatore e l'apertura alle sofferenze e ai bisogni degli altri.

Per finire: ho chiesto ai ragazzi di scrivere qualcosa. Riporto

solo due poesie scritte da loro:

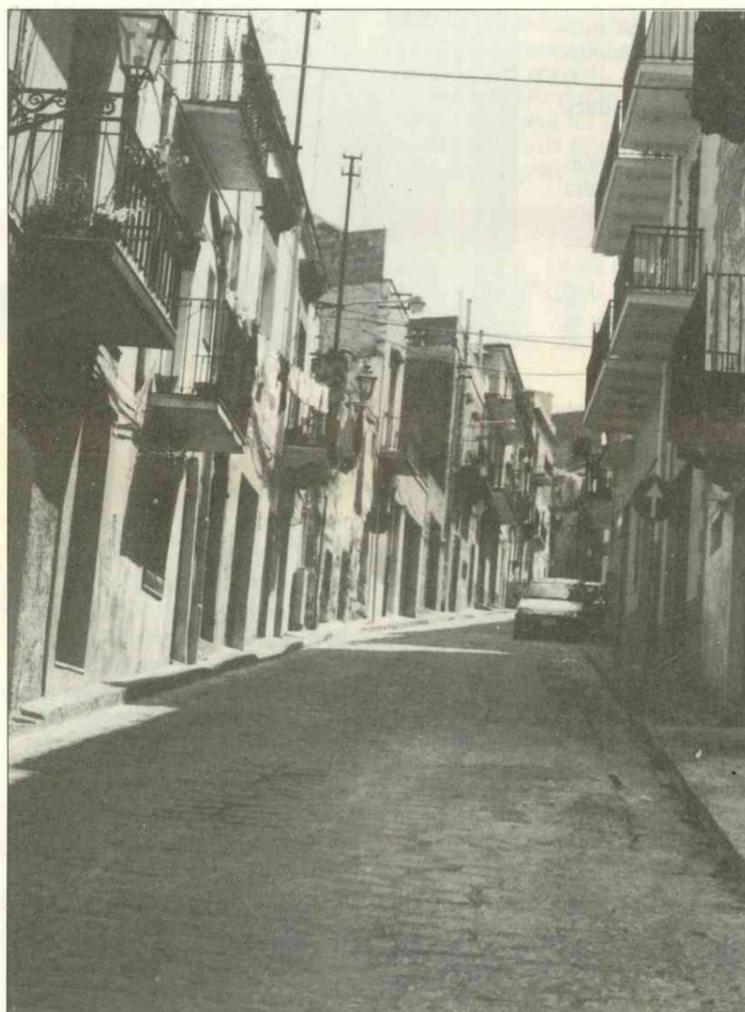
*Dall'alto delle montagne verdi,
una distesa di erba risvegliata,
cinguettio di uccelli,
tenerezza.*

*Gorgoglio dell'acqua limpida
luccica tra sassi candidi.
Goccioline di rugiada come
diademi.*

*Tra foglie verdi.
Tenerezza della natura
avvolge tutta l'umanità
che vi è a contatto.*

Enza Vaccaro Colletti

SAMBUCA TRA IL «VECCHIO» E IL «NUOVO»



Sambuca: Via Falco tra vecchio e nuovo. Ma «il nuovo», rispetto al passato è l'eloquente solitudine che parla nei «silenzi».

«dici l'antico...»

a cura di Antonio Gagliano

A lu cantari: l'aceddu
A lu parlari: lu ciriveddu
Al cantare: l'uccello;
al parlare: il cervello

Il tubare è dei colombi;
il gracchiare dei corvi;
il pigolare dei pulcini;
lo zinzilurare delle rondini;
lo zirlare dei tordi;
il barrire degli elefanti...

Il parlare poco e con senno appartiene ad un cervello fino, attento e intelligente.

Il parlare continuamente e senza cognizioni di causa è di un cervello di gallina.

Per distinguere l'uno dall'altro non occorre possedere conoscenze enciclopediche.

A lu minzognaru nun mancanu scusi
Al bugiardo non mancano scuse

...Gesù allora raccontò un'altra parabola: un uomo fece una volta un grande banchetto e invitò molta gente. All'ora del pranzo mandò uno dei suoi servi a dire agli invitati: Tutto è pronto, venite! Ma uno dopo l'altro, gli invitati (che non avevano la pur minima voglia di partecipare) cominciarono a scusarsi. Uno disse: «Ho comprato un terreno e devo assolutamente andare a vederlo. Ti prego di scusarmi». Un altro gli disse: «Ho comprato cinque paia di buoi e sto andando a provarli. Ti prego di scusarmi». Un terzo invitato gli disse: «Mi sono sposato da poco e perciò non posso venire». (Luca, 14, 16-20).

Sempre a quel ver ch'ha faccia di menzogna, / De' l'uom chiuder le labbra quanto ei puote. / Però che senza colpa fa vergogna. (Dante).

A maju una e bona
A maggio, ma per una sola volta, pioggia abbondante

Se il clima è umido, l'acqua di maggio favorisce molti fiori ed ortaggi; se tale mese è asciutto, favorisce invece il grano al quale una pioggia generosa non fa male.

Centro Ricerche Zabut

CERIZ

92017 Sambuca di Sicilia - Ag -
Via Teatro - C/le Ingoglia, 15
Tel. (0925)94.32.47 - Fax (0925)94.33.20

RICERCHE E STUDI PER LA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE AMBIENTALI E LO SVILUPPO SOCIO ECONOMICO

AUTOTRASPORTI

Adranone

NOLEGGIO AUTOVETTURE E PULLMANS GRAN TURISMO

Autotrasporti Adranone srl
C.so Umberto I°, 190 - Tel. 0925/94.27.70 - Fax 0925/94.34.15
92017 SAMBUCA DI SICILIA - AG -

service
Volilabor s.c.r.l.
STUDI - CONGRESSI - FIERE - SPETTACOLI

VIA MONARCHIA 1 - TEL. 0925/94 29 88 - SAMBUCA DI SICILIA (AG)

"Pippo" sposato con una inglese, ha qui il suo regno: la clientela viene accolta dalla bellissima figlia (il cocktail siculo-inglese risulta davvero vincente). Antipastino con i rustici prodotti dell'orto o del mare e primi piatti a base di verdure locali e ricotta di pecora setacciata. Quindi, le miste grigliate di carni o pesci, con preminenza di salsicce di maiale (da settembre a maggio). Ottimi legumi e formaggi. In tempo di castrato questo è un buon indirizzo. Se prenotate, anche ottimo pesce. Discreta cantina e gioioso e familiare servizio. Sulle 35-40.000 lire

Love is....

....Consumare Una Cena Insieme

ALBERGO TRATTORIA PER CHI HA GUSTO

C.da Adragna - Tel. 0925/942477
92017 SAMBUCA DI SICILIA (AG)

Da PIPPO

Sulla crisi occupazionale a Sambuca

Servizio di Gregorio Sparacino

Allora, Stefano, qual è la situazione reale della disoccupazione nei tre settori portanti dell'economia sambucese, e cioè in agricoltura, edilizia e artigianato?

Premesso che l'economia del nostro Paese si basa essenzialmente su tre settori importanti: Agricoltura, Edilizia, Artigianato.

Il settore maggiormente colpito dalla disoccupazione è l'edilizia, in crisi gli imprenditori del settore in cui il numero negli anni passati era progressivamente aumentato per far fronte alla domanda sempre più crescente.

Mi pare che nel settore dell'edilizia si rivelano gravi situazioni, sei d'accordo che è così?

Il fermo delle opere pubbliche ed il blocco della Commissione di cui all'art. 5 hanno fatto sì che allo stato attuale si avverte una tendenza contraria, che sta

avendo ripercussioni nel settore della forestazione e dell'agricoltura, su questi settori già pesantemente gravati dalla crisi, si sono riservati gran parte dei lavori edili.

Purtroppo questi settori non riescono ad assorbire la gran mole dei disoccupati.

Quale altro settore è in sofferenza?

Altro settore in cui si avverte una grave crisi occupazionale è il settore impiegatizio, con la gran mole di disoccupazione giovanile ed intellettuale, settore con più alto tasso di disoccupazione.

Innanzi tutto bisogna dire che la ricostruzione post-terremoto non durerà all'infinito, quindi se si bloccheranno questi lavori, la situazione si calmiererà per un periodo più o meno breve, quindi bisogna ricercare nuove prospettive di sviluppo e di lavoro.

A quali livelli è ridotta la situazione occupazionale a Sambuca? Tra i livelli disoccupazionali nazionali o provinciali Sambuca quale posto occupa? Lo chiediamo al titolare della Camera del Lavoro (CGIL), Stefano Vaccaro, nel corso di un'intervista.

Turismo ed agriturismo sono due settori che potrebbero garantire notevoli sbocchi occupazionali.

Un settore non molto sfruttato, nella nostra città, è senza dubbio costituito dai beni culturali e dal terziario. Che ne pensi?

Il nostro paese ha in sé un enorme potenziale: vedesi l'area verde attrezzata del Parco della Risinata, la zona Archeologica di Monte Adranone, il Lago Arancio, il bosco del Corvo, S. Maria del Bosco; il maneggio, il centro storico con il quartiere Saraceno, il Teatro ed il Museo Etneo Antropologico di cui nes-

suno ha più traccia, malgrado tutti i proclami fatti finora, non si riesce a sfruttare adeguatamente il settore, il nostro paese ha solamente un turismo di transito, mancando le strutture basilari di ricezione.

Altro settore in espansione è l'Artigianato, uno dei settori vitali della nostra economia, ma anche qui nonostante gli sforzi, non si riesce a decollare adeguatamente. Vedesi P.I.P.

I servizi sono un settore emergente che offrono nuove potenzialità di lavoro, ma bisogna far presto se non si vuole che le strutture attualmente esistenti e i progetti vadano in malora.

Dati disoccupazione al 31/03/93

Generale

Lavoratori disoccupati iscritti all'Ufficio del Lavoro:

- Uomini 877
- Donne 980
- Totale 1857

Per Comparti:

Agricoltura:

- Uomini 259
- Donne 275
- Totale 534

Industria:

- Uomini 285
- Donne 2
- Totale 287

Trasporti e servizi:

- Uomini 24
- Donne 7
- Totale 31

Settore impiegatizio:

- Uomini 203
- Donne 686
- Totale 889

Manodopera generica:

- Uomini 106
- Donne 10
- Totale 116

N.B. In questo quadro sono compresi anche tutti coloro che al compimento del 14° anno di età si iscrivono all'Ufficio di Collocamento al fine di maturare l'anzianità di iscrizione, pur continuando l'attività scolastica.

Alta ricerca di Entella

Un libro dedicato agli scavi che interessano il recupero dell'antica città di Entella fondata in età protostorica dalla popolazione degli Elimi e rasa al suolo nel 1246 da Federico II di Svevia. «Alla ricerca di Entella», il volume curato dal Professor Giuseppe Nenci, Ordinario di Storia greca presso la Scuola «Normale» di Pisa ed archeologo di fama internazionale, è stato presentato dallo stesso autore a Contessa Entellina lo scorso 17 ottobre. Erano presenti, tra gli altri, l'Eparca di Piana degli Albanesi, Mons. Sotir Ferrara, il consigliere provinciale Salvatore Mangano, l'On. Francesco Di Martino, il Dott. Nino Scimeni, direttore dell'Assessorato Regionale ai Beni Culturali, ed il Sindaco di Contessa Entellina Giuseppe Musacchia.

Il libro del Prof. Nenci, pubblicato con il patrocinio della Provincia regionale di Palermo, illustra in modo approfondito, con una ricchissima bibliografia e le trascrizioni di vari documenti in latino, greco ed arabo, la storia della città di Entella e la evoluzione degli scavi archeologici che dal 1980 la interes-

sano. Fondata, con gli insediamenti di Erice, Segesta, Maranfusa, Schiera ed Ippana, dagli Elimi, una popolazione di origine asiatica che alcuni studiosi ritengono discendente diretta del popolo di Troia, la città di Entella era una vera e propria roccaforte, estesa per circa quaranta ettari sulla Rocca del Petraro, dalla quale era possibile dominare e controllare l'intera valle del Belice. Ad Entella si avvicendarono le varie popolazioni che abitarono la Sicilia; dai greci ai romani agli arabi che ne fecero il loro ultimo baluardo contro Federico II. Ma l'imperatore normanno, dopo un assedio che i documenti narrano come lunghissimo e molto cruento per entrambe le parti, nel 1248 ebbe ragione degli arabi; fece deportare gli assediati sopravvissuti nella cittadina pugliese di Lucera ed ordinò la completa distruzione di Entella.

Da allora pochi studiosi si sono occupati di questa città distrutta; solo il Fazello vi accenna in un'opera del 1568, mentre alcuni hanno perfino sostenuto che Entella non fosse addirittura mai esistita. Solo l'interesse e la caparbieta del

Professor Nenci, che è riuscito a riaccendere l'attenzione degli archeologi verso Entella, ha permesso che, nel 1980 la Scuola «Normale» di Pisa iniziasse una campagna di scavi sulla Rocca del Petraro. Ed i risultati non sono certo mancati. «Su Entella — dice orgogliosamente il Prof. Nenci — si è scritto più nell'ultimo decennio che dai tempi del Fazello al 1980. Fino ad ora, in tredici anni di lavoro, abbiamo solo "sfogliato" Entella, giacché i nostri scavi hanno riguardato solo alcune ristrette aree rispetto ai quaranta ettari della città murata, ma già questo basta per renderci conto dell'importanza delle nostre ricerche». Fino ad ora infatti la missione di scavo della «Normale» di Pisa, composta da docenti, ricercatori e laureandi coadiuvati nel loro lavoro anche da alcuni operai del posto, ha riportato alla luce la prima necropoli araba di Sicilia ed una più vasta città mortuaria le cui tombe sono datate dal VII secolo a.C. al 200 d.C. Inoltre è stata strappata alla terra la pianta di una vera e propria rocca fortificata al cui interno vi erano ingegnosi sistemi di

raccolta e di utilizzazione dell'acqua piovana e perfino una stanza adibita a bagno turco. Si sono trovati anche un altare sacrificale ed un immenso granaio pubblico della fine del IV secolo a.C. Ma Entella è ancora tutta da scoprire: «dobbiamo ancora trovare — ha rilevato il Prof. Nenci — l'Agorà, il Tempio di Vesta, il bouleterion e tutti gli edifici che sono citati nei documenti di cui disponiamo».

Gli archeologi della «Normale» hanno ricevuto un grande aiuto da parte del Comune di Contessa Entellina, che ha messo loro a disposizione un vasto edificio adibito ad abitazione e a deposito per i reperti di Entella. Ma c'è ancora molto da fare. Bisogna completare la strada che conduce alla rocca, indispensabile per l'asportazione dei materiali di riporto e dei reperti e l'intera area degli scavi deve necessariamente, al più presto, essere interamente demanializzata, recintata e sorvegliata, così da proteggerla dalle razzie dei «tombaroli».

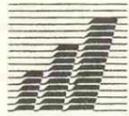
Dopo il saluto del sindaco Musacchia e di Monsignor Ferrara il

Consigliere provinciale Salvatore Mangano ha lanciato per Entella una interessante proposta: «Bisogna costituire un circuito archeologico che accomuni le città elime di Entella, di Maranfusa e Roccamena, di Schiera a Corleone e di Hyppana a Prizzi, così da realizzare dei suggestivi itinerari archeologici e turistici che possano fare apprezzare queste meraviglie della nostra provincia a chi non le conosce; ciò dovrebbe preludere alla costituzione di un Parco Archeologico». L'idea di Mangano è stata ripresa dal Direttore dell'Assessorato ai Beni Culturali Nino Scimeni e dall'On. Francesco Di Martino, che si sono impegnati ad iniziare al più presto le procedure necessarie per la costituzione del «Parco Archeologico di Entella» ed hanno evidenziato gli importanti risvolti, soprattutto sul piano occupazionale, che la istituzione di una tale realtà potrebbe avere nella zona.

(da Palermo, mensile della Provincia, Nov. 1993).

Francesco Lucio Bongarrà

Banca Nazionale del Lavoro - Istituto Nazionale delle Assicurazioni - Banco di Sicilia - Banca della Provincia di Napoli - Banca del Salento - Credito Commerciale Tirreno



SOCIETÀ INTERBANCARIA INVESTIMENTI

TITOLI DI STATO - OBBLIGAZIONI - LEASING
FACTORING - PRESTITI PRERSONALI - MUTUI
GESTIONE PATRIMONIALE - TITOLI AZIONARI - POLIZZE

Agenzia di zona:

Via Belvedere 3 - Tel. (0925) 94.32.55 - SAMBUCA DI SICILIA

AUTORICAMBI NAZIONALI ED ESTERI

MOTOSEGHE ECHO
GAGLIANO FRANCESCO

Via G. Guasto, 21
Tel. (0925) 94.13.17
SAMBUCA DI SICILIA

SOCIETÀ COOPERATIVA A.R.L.
Lachabuca scri

Via Infermeria, 13 - Telef. (0925) 94.18.14 - 94.29.06
92017 SAMBUCA DI SICILIA (AG)

OPINIONI E DIBATTITI

in questa rubrica ospitiamo articoli di varia opinione i cui contenuti possono essere anche non condivisi da "La Voce" e la cui responsabilità è assunta da chi li firma.

La coppia: amore e progettualità: ovvero didattica dell'amore

Il 13 novembre, nel Salone della «Cassa Rurale» di Sambuca di Sicilia è stato presentato il libro di Rossana Carmagnani e Mario Danielli «La coppia: amore e progettualità».

Ha aperto i lavori P. Antonio Santoro O.M.I., responsabile della pastorale Familiare della Diocesi di Palermo che ha dato la parola al prof. Lillo Colletti presidente dell'Avuls il quale ha messo in evidenza la validità del saggio «un compendio di vita che nasce da un ascolto profondo di esperienze varie».

Daniela Sagona e Salvatore Baldi, due giovani molto impegnati sul piano sociale, hanno espresso le risonanze che la lettura del libro ha suscitato in loro.

Un'analisi lucida e minuziosa condotta dalla prof.ssa Enza Vac-

caro ha messo in luce gli aspetti peculiari del testo «una guida per educare il cuore... che può tenere compagnia per tutta la vita... un supporto validissimo per la didattica dell'amore, prima ed ultima frontiera dell'educazione». «Dalla lettura di questo libro, ha aggiunto, siamo stimolati a metterci in discussione, da soli ed insieme, per costruire giorno dopo giorno quel "grande edificio in condominio" che è la nostra vita di relazione "sul cui attico" c'è una sedia per ognuno di noi in attesa che sull'altra sieda "l'altro mio cuore", espressione poetissima usata dagli Indios dell'Amazzonia per indicare il partner».

Il libro è articolato in quattro parti e, alla fine di ognuna, appositi schemi riassuntivi aiutano a riflettere su fatti concreti della vita,

sulle necessità della persona umana per invitare il lettore a prendere coscienza dei suoi bisogni psicologici, sociali, personali, spirituali e confrontarsi in modo autentico con chi gli sta accanto.

Accanto agli schemi troviamo delle storie vere «che fanno da specchio, che mettono in discussione, perché ognuno di noi vi si può ritrovare per scoprirsi, per riflettere e migliorare il rapporto di coppia, la qualità del rapporto».

«È stato detto, ha concluso la prof.ssa Vaccaro, che questa è "l'età dell'indigenza. poiché essa sta in una duplice mancanza e in un duplice 'non': nel 'non più' degli dei fuggiti e nel non ancora del Dio da venire". La famiglia patriarcale tradizionale, con i suoi modelli non è più; bisogna costruire la coppia nuova con una storia nuova: la storia vera di due persone che amano in modo vero con un impegno che duri tutta la vita. A noi la scelta».

Alla relazione è seguito un acceso dibattito che ha coinvolto in prima persona l'autrice evidenziando la profonda cultura, la squisita sensibilità e la sottile conoscenza dell'animo e dei comportamenti umani.

Licia Cardillo

Peccati... benefici e antipatici

Se, come la Chiesa insegna, per commettere un grande peccato, un peccato mortale, occorre «pieno discernimento o deliberato consenso», allora i grandi peccatori devono essere rari. È impresa ardua, riservata a pochi, agire con la precisa volontà di peccare, nella piena consapevolezza della gravità dell'atto che ci si accinge a compiere. Più che dal ragionamento, noi comuni mortali siamo travolti dai sentimenti, dalle circostanze, dalle debolezze umane. Volenti o nolenti, non possiamo quindi aspirare al ruolo di peccatori seri: siamo peccatori piccoli, di seconda categoria, sia che pecciamo per gola che per lussuria, accidia, ira, superbia, invidia o avarizia. Confesso che, tra i sette peccati capitali, quelli che mi risultano più simpatici sono i primi due i quali, con qualche accorgimento e un po' di buon gusto, possono addirittura spianare le rughe e risultare benefici.

Una persona che, dopo accurate ricerche individua sulla guida Michelin un ristorante fornito di pietanze e vini pregiati, lo raggiunge incurante della distanza e del traffico e consuma un pranzo di tale soddisfazione da non consentirgli di turbarsi neppure alla vista del con-

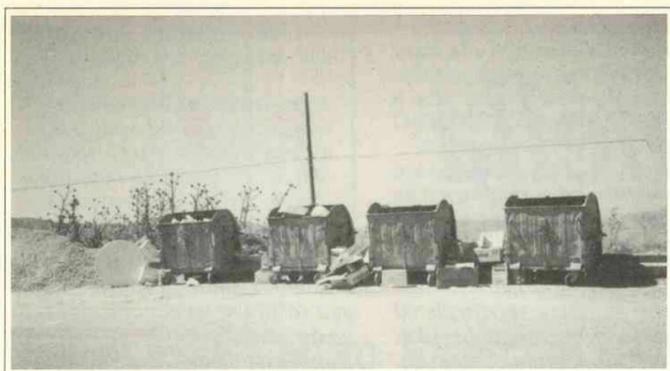
to, è indubbiamente un uomo felice, ha una visione lieta della vita, prova simpatia non solo per il cuoco ma anche per il suo prossimo. Lo stesso vale, in misura ancora maggiore, per chi pratica la cosiddetta lussuria, termine con sfumature un tantino drammatiche, che suggerirei di sostituire con altro meno impegnativo, per esempio piacere amoroso. Gli amanti (e qui prescindendo dallo stato civile), se veramente si amano e godono della reciproca compagnia, sono le persone più felici del mondo. Chi è innamorato e sa di essere riamato, ha una luce speciale negli occhi, si sente in pace col mondo, ha voglia di abbracciare tutti quelli che incontra, non è in vena di piantar grane.

A proposito: quando, ai tempi della guerra del Golfo, Ciccilina nelle vesti di parlamentare, propose che l'Italia anziché un contingente militare inviasse a Saddam Hussein una schiera di fanciulle da lei capitanate, suggeriva una iniziativa lungimirante. Non fu presa sul serio, ma non è detto che la scelta dei suoi colleghi sia stata oculata. Venendo ora ai peccati che mi risultano meno simpatici (ira, accidia, superbia, avarizia, invidia) li con-

• continua a pag. 8 •

SPUNTI (STRA)VAGANTI di Enzo Sciamè

COMPLIMENTI



ADRAGNA, AGOSTO 1993



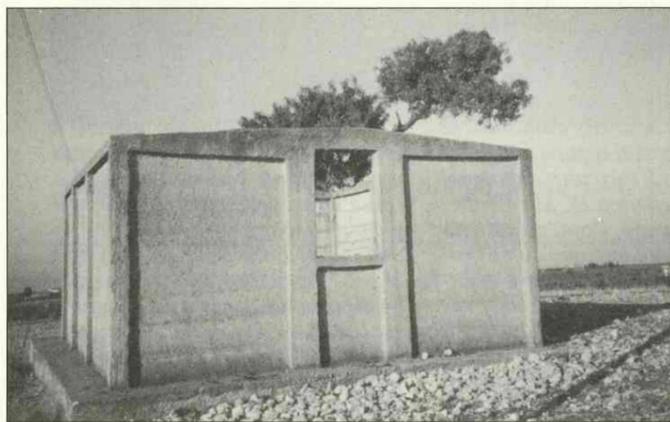
PORTO PALO, AGOSTO 1993

Gli arditi eroi, capaci di buttare la spazzatura ai piedi di cassonetti vuoti e di arrivare in riva al mare direttamente in moto. Sono gli indiscussi vincitori del concorso «Io amo l'ambiente», istituito dal W.W.F. Complimenti!

A GIOSTRE FERME

Quest'estate mi è capitato di vedere, all'interno del magazzino comunale attiguo alla «nuova» scuola media, delle «strutture da parco» ancora cellofanate (da quanto tempo?). Poi ho verificato che giostre e giochi del parco resinati sono semi-distrutti e che la villa comunale e gli spazi attorno al centro sociale potrebbero essere attrezzati come «aree per l'infanzia». Allora: non sarebbe il caso di togliere il cellofan da quelle strutture e piazzarle nei posti sopradetti? O si vuole trasformare il magazzino comunale in un'improbabile parco-giochi al coperto!?

IL CIELO IN UNA STANZA



CAMPAGNA MENFITANA

Chissà se è questa la casa che ispirò, a Gino Paoli, «Il cielo in una stanza». L'ipotesi non è peregrina. Il soffitto, infatti, non esiste più e gli alberi ci sono... chissà...

SUD

È uscito «SUD» lo straordinario film di Gabriele Salvatores. Non perdetevolo per nessuna ragione al mondo. È pubblicità Progresso (dal profondo nord).



«ESISTE UNA SICILIA CHE... RESISTE»

SALA TRATTENIMENTI

La Pergola

Bar - Pizzeria - Ristorante - Banchetti

SAMBUCA DI SICILIA (AG)
Contrada ADRAGNA
Tel. (0925) 94 10 99 - 94 12 72

IMPIANTI DI RISCALDAMENTO
E ARIA CONDIZIONATA

CATANZARO ANTONINO

V.LE P.NENNI, 2 TEL. (0925) 94.35.67
SAMBUCA DI SICILIA (AG)

COMEL

MATERIALE
ELETTRICO

INGROSSO E DETTAGLIO

ELETTRODOMESTICI

CONSULENZA E ASSISTENZA TECNICA

TVC - HI FI

V.LE E. BERLINGUER, 42 TEL./FAX (0925) 94.21.30
SAMBUCA DI SICILIA (AG)

Convocazione Consiglio Comunale del 5 novembre 1993

Si comunica alla S.V., ai sensi dell'art. 47 e per gli effetti dell'art. 48 dell'O.R.EE.LL. vigente in Sicilia, che, su determinazione del Sindaco questo Consiglio Comunale è convocato in sessione straordinaria per il giorno 5/11/93 alle ore 18.00.

Pertanto, invito la S.V. ad intervenire alla riunione che sarà tenuta nella sala Consiliare di questo Comune in via P. Caruso.

Si avverte che, ai sensi dell'art. 30 L.R. 06/03/86 n. 9 la mancanza del numero legale comporta la sospensione di un'ora della seduta.

Se anche alla ripresa dei lavori dovesse venir meno, il numero le-

gale, la seduta verrà rinviata al giorno successivo alla stessa ora e con il medesimo ordine del giorno, senza ulteriore avviso di convocazione.

Ecco l'elenco degli argomenti da trattare:

- 1) Storno Fondi di bilancio;
- 2) Rinnovo commissione commercio fisso;
- 3) Determinazione sistema di gara (asta pubblica) relativa alla realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria della zona artigianale;
- 4) Determinazione sistema di gara ed approvazione bando tipo relativamente al consolidamento, restauro e ristrutturazione del Palazzo Truncali-Panitteri.

5) Determinazione sistema di gara (asta pubblica) per l'appalto dei lavori di costruzione dell'impianto di P.I. 1° stralcio;

6) Determinazione sistema di gara (asta pubblica) per l'appalto di lavori di costruzione dell'impianto di P.I. 2° stralcio;

7) Presa d'atto aumento fondi in dotazione all'Economo giusto art. 62 Legge 1/9/93 n. 26, Adeguamento Regolamento Economo;

8) Determinazione sistema di gara (asta pubblica) per l'appalto dei lavori di costruzione dell'impianto polifunzionale per l'esercizio attività sportiva. Approvazione Bando Gara.

CAMPAGNA ABBONAMENTI '94

di Enzo Sciamè

“La Voce di Sambuca”
per trasformare la...



terra bruciata in...



parco resinato!

ABBONATI!!!

Ci mancherà
Sanuzzu Gurrera

Ci mancherà il suo candido stupore dinanzi alle piccole cose, il suo entusiasmo giovanile, la sua visione ingenua della vita.

Ha osservato la realtà con occhi di bambino perennemente sorpreso e incantato, commuovendosi per un infuocato tramonto, per il verso del cuculo che spezzava il silenzio della notte, per un fiore che sbocciava

timido su un ramo. La vita per lui è stata un continuo miracolo, un mistero che si rinnova, del quale, come un vero iniziato, è riuscito a cogliere l'essenza.

In una società dominata dalla fredda razionalità e dal conformismo ha testimoniato il valore della libertà e ha mostrato come sia vitale per l'uomo essere in sintonia con le voci, i colori, i profumi della natura e alimentarsi dei ricordi dell'infanzia per far vivere dentro di noi «il fanciullino» che ci rende eternamente giovani e impedisce al tempo di inaridirsi.



È morto Ignazio Pendola il più tesserato del PCI

Lunedì 1° Novembre Festa Dognissanti, è morto, circondato affettuosamente dai familiari, Ignazio Pendola.

Era nato a Sambuca 96 anni fa, il 24 marzo 1893. Padre di otto figli, instancabile lavoratore non disdegnò di svolgere attività lavorative molteplici pur di portare avanti la numerosa famiglia. La sua attività principale fu quella di aggiustare sedie, un mestiere importante per quei tempi. Ma si potrebbe aggiungere che al pari del mestiere, in cui fu molto esperto e abile, coltivò la politica.

Aderì al Partito Socialista Italiano, ancora giovanissimo e fece parte di quel gruppo compatto di socialisti organici che aprirono la prima sezione della «Falce, Martello e Libro», sotto la scuola di Tommaso Amodeo, Michele Bilello, Biagio Riggio ed altri compagni.

Dopo la scissione di Livorno aderì al Partito Comunista d'Italia.

Subì durante il fascismo un'accurata sorveglianza, come tanti altri in odore di socialcomunismo.

Nonostante il lavoro, a cui accudiva infaticabilmente, e l'attività politica, educò saggiamente i figli non trascurando la loro educazione.

Negli ultimi tempi della sua vita fu colpito da gravi lutti: la morte della figlia Saveria e di una nuora che considerava come figliola.

Fu tra i fondatori di sodalizi di ispirazione culturale e sociale. Fu insignito della Medaglia di Vittorio Veneto; ma partecipò a tutte le guerre susseguite dal 1914 al 1945.

La Voce, che lo ebbe assiduo lettore, sino a quando, cecuziente, si rammaricava di poter leggere, si associa al dolore dei figli: Ignazio, Felice, Maria, Pippo, Franca, Domenico e Rosa, ai numerosi nipoti, alle nuore e ai generi, e porge affettuose condoglianze.

REGISTRAZIONE DELLE QUOTE ESATTE PER CONTO DELLA SEZIONE

Gennaio	Febbraio	Marzo
2	2	2
Aprile	Maggio	Giugno
2	2	2
Luglio	Agosto	Settembre
2	2	2
Ottobre	Novembre	Dicembre
2	2	2

Off. Fotone. Ist. S. Michele - Roma

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

1915

Tessera di riconoscimento rilasciata al compagno *Pendola Ignazio*

iscritto presso la sezione di *Sambuca Libero*

Firma del titolare *Pendola Ignazio*

Il Segretario della Sezione *Amodeo Tommaso*

Chi non ha la tessera non è iscritto alla Federazione. - Sono pertanto, nelle deliberazioni e le votazioni est obbligate presso parte persona non iscritta di tenere valide le conferenze alle relative condizioni della Sezione.

PROGRAMMA DEL PARTITO (Genova 1892)

Considerando che nel presente ordinamento della Società umana gli uomini sono costretti a vivere divisi in due classi: da un lato i lavoratori sfruttati, dall'altro i capitalisti detentori e monopolizzatori delle ricchezze sociali, che i salariati d'umore sesso, di ogni arte e condizione, tornano per la loro dipendenza economica il proletariato, costretto ad uno stato di miseria, d'inferiorità e di oppressione; che tutti gli uomini, purché concettano secondo le loro forze a creare e a mantenere i benefici della vita sociale, hanno comune il diritto a fruire di codesti benefici, primo dei quali la sicurezza sociale dell'esistenza.

Riconoscendo che gli attuali organismi economico-sociali, difesi dall'odierno sistema politico, rappresentano il dominio dei monopolizzatori delle ricchezze sociali e naturali sulla classe lavoratrice; che i lavoratori non potranno conseguire la loro emancipazione se non mercè la socializzazione dei mezzi di lavoro (terra, miniere, fabbriche, mezzi di trasporto, ecc.), e la gestione sociale della produzione;

Ritenuto che tale scopo finale non può raggiungere che mediante l'azione e la forza del proletariato in PARTITO DI CLASSE, indipendente da tutti gli altri partiti, esplicantesi sotto il doppio aspetto:

1° della LOTTA DI MESTIERI per i miglioramenti immediati della vita operaia (orari, salari, regolamenti di lavoro, ecc.), lotta devoluta alle Camere del Lavoro ed alle altre Associazioni di arti e mestieri.

2° di una lotta più ampia intesa a CONQUISTARE I POTERI PUBBLICI (Stato, Comuni, Amministrazioni pubbliche, ecc.), per trasformarli da strumenti che oggi sono di oppressione e di sfruttamento, in strumenti per l'appropriatezza economica e politica della classe dominante.

I lavoratori italiani che si propongono la emancipazione della propria classe deliberano di costituirsi in PARTITO inteso ai principi susseguenti.

Tessera del P.S.I. del 1915 firmata da Amodeo, diciottenne segretario della sezione di Sambuca.

Bar Joe Café

dei F.lli Cipolla

BAR

PASTICCERIA

TAVOLA CALDA

C.so Umberto, 120 - Tel. (0925) 941274 - SAMBUCA DI SICILIA

PASTICCERIA

CIPOLLA

VIALE A. GRAMSCI
SAMBUCA
DI SICILIA (AG)

Per prenotazioni
telefonare al
N. (0925) 941427

BAR - PASTICCERIA
GELATERIA

CARUSO

C.so Umberto I°, 138
Tel. 0925/94.10.20
SAMBUCA DI SICILIA

"CONSORZIO CO.P.CAL."

PRODUTTORI
CONGLOMERATI
CEMENTIZI

Corso Umberto I° 10 bis - Tel. (0925) 94.29.59
92017 SAMBUCA DI SICILIA (AG)

Tutto per l'automobile
AUTORICAMBI INDUSTRIALI
E AGRICOLI ORIGINALI

BATTERIE MARELLI

GUZZARDO ALBERTO

Via E. Berlinguer, 2
Tel. (0925) 94.10.97
SAMBUCA DI SICILIA

GUAUTO GASPARE

SERVIZIO AMBULANZA CONTINUATO

ONORANZE FUNEBRI

Servizio celere ed accurato

Corso Umberto I° 102 - SAMBUCA DI SICILIA - Tel. 0925/94.25.27

Convocazione Consiglio Comunale del 27 novembre 1993

Elenco degli argomenti:

- 1) Lettura ed approvazione verbali sedute precedenti;
- 2) Nomina Commissione giudici popolari biennio 1994-95;
- 3) Storno fondi;

- 4) Variazione bilancio;
- 5) Modifica delibera C.C. n. 135 DEL 31/12/92 relativa ai «Approvazione programmazione fondo Servizi L.R. 02/01/79 n. 1 Anno finanziario 1993»;
- 6) Adozione regolamento gestione Teatro Comunale;
- 7) Adozione regolamento per l'emaneazione di atti patrimoniali favorevoli per i destinatari - Art. 13 L.R. 30/04/91 n. 10;
- 8) Approvazione programma contributi da assegnare a varie associazioni, Anno 1993.

Il metano è già alle porte

segue dalla prima

Soprattutto verrà meno l'inquinamento atmosferico e si potrà risparmiare notevolmente sui costi. Il progetto prevede una spesa complessiva di 13 miliardi 555 milioni e 800 mila lire. Le somme ammissibili alle agevolazioni di legge e finanziate dal ministero dell'Industria, commercio e artigianato ammontano a otto miliardi e 245 milioni.

I lavori saranno eseguiti dalla ditta Sicilmetano, concessionaria del Comune di Sambuca.

La condotta esterna si svilupperà per 9.300 metri lineari, mentre la rete interna per 24.680 metri lineari. Le famiglie servibili dalla metanizzazione del territorio comunale e le prime utenze ammontano rispettivamente a 2.450 e 1.700.

«Siamo giunti così all'epilogo di un progetto — dice il sindaco Giuseppe Salvatore Montalbano — che è stato avviato nel 1988. I lavori partiranno nei primi mesi del nuovo anno e dovranno essere completati entro la data prevista. Per quanto ci riguarda, vigileremo attentamente perché i tempi di realizzazione dell'opera non subiscano ritardi e non vengano ulteriormente allungati. Faremo inoltre molta attenzione a che le strade non vengano sventrate simultaneamente, creando notevoli problemi al traffico ed ai cittadini».

P.M.

Peccati... benefici e antipatici

segue da pag. 6

sidererò tutti insieme perché mi sembrano fratelli gemelli. Se la pratica dei primi due peccati spiana le rughe, quella degli altri li fa venire. Non occorre sforzarsi più di tanto per dimostrare che, anche esteticamente, questi peccati non danno: l'irioso, l'accidioso, l'avaro, l'invidioso hanno un'espressione arcigna, sospettosa, tesa, guardinga, diffidente, a seconda del peccato che stanno praticando. Vogliamo mettere col viso disteso, sorridente, felice di chi ha consumato un pranzo o, meglio ancora, ha trascorso un paio d'ore o una notte tra le braccia della persona dei suoi sogni? Se mi fosse concesso di aggiungere alla lista già codificata un ottavo peccato, proporrei la «mancanza di buon umore», che mi sembra un peccato gravissimo. Chi è di buon umore non pensa certo a invidiare il suo prossimo, ad arrabbiarsi per qualunque stupidaggine, a negare qualcosa a chi gliela chiede, trasmettendo il suo stato d'animo agli altri. Perché il buon umore, non dimentichiamolo, è contagioso come il cattivo umore. Armiamoci quindi di buon umore sul posto di lavoro, tra gli amici, in società, in famiglia e contribuiremo così ad evitare le piccole e grandi guerre che costantemente scoppiano in casa e fuori, e vivremo meglio con noi stessi e con gli altri.

Salvino Mangiaracina

ATHLON CLUB

Athlon Club Palestra - Sambuca di Sicilia - Largo San Michele, 10
Body Building - Ginnastica Correttiva - Ginnastica Dimagrante - Fitness - Attrezzistica
Danza Classica e Ritmica - Pallavolo

Centro Arredi Gulotta

Arredamenti che durano nel tempo
qualità, convenienza e cortesia

V.le A. Gramsci - Tel. 0925/94.18.83
SAMBUCA DI SICILIA

ML Edil Solai

di Ganci & Guasto

FERRO - SOLAI - LEGNAME

Esclusivisti ceramiche
CERDISA - CISA - FLOOR GRES - FAENZA
Idrosanitari e rubinetteria
PAINI - MAMOLI - BANDINI

V.le A. Gramsci - SAMBUCA DI SICILIA - Tel. 0925/94.14.68

AUTO NUOVE E USATE DI TUTTE LE MARCHE

GRISAUTO

VIA G. GUASTO, 10
TEL. 0925/94.29.47
SAMBUCA DI SICILIA

CICILIATO ANTONINO

ARTICOLI DA REGALO
ELETTRODOMESTICI
FERRAMENTA VERNICI E SMALTI
CASALINGHI
CUCINE componibili

Via Franklyn, 1 - Tel. 94.11.78
SAMBUCA DI SICILIA

LABORATORIO PASTICCERIA

ENRICO PENDOLA

Via Baglio Grande, 42
Tel. 0925/94.10.80
SAMBUCA DI SICILIA

LITOGRAFIA - TIPOGRAFIA - LEGATORIA - SERIGRAFIA
PROGETTAZIONE GRAFICA COMPUTERIZZATA
OGGETTISTICA PROMOZIONALE - INSEGNE - CARTELLONISTICA

PROVIDEO

scrl

Via Magna Grecia, 18 - SAMBUCA DI SICILIA - Tel. 0925/94.34.63

PASQUERO

I TENDAGGI
E TENDE: tradizionali, verticali, a pannello, a pacchetto
R Confezione trapunte
A Carta da parati con tessuti coordinati
TENDE DA SOLE - LAMPADARI
— Già L.D. LINEA DOMUS —
Nuova sede: V. Bonadies C.le Fatone, 9
Tel. 0925/94.25.22 - SAMBUCA DI S.

BAR - TAVOLA CALDA - PASTICCERIA

FREE TIME

di SALVATORE MAURICI

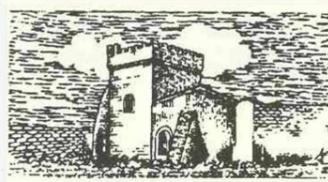
Via Roma, 12 - SAMBUCA DI SICILIA - Tel. (0925) 94.11.14

XACCA TOUR

AGENZIA
VIAGGI &
TURISMO

UN PASSAPORTO PER IL MONDO
- Tours individuali e di gruppo
- Soggiorni per anziani e pellegrinaggi
- Viaggi d'istruzione
- Corsi di lingue all'estero
- Crociere e viaggi di nozze
- Biglietteria: aerea, ferroviaria e marittima

Via Cappuccini, 13 - Tel. e Fax 0925/28833 - SCIACCA
C.so Umberto I, 51 - Tel. e Fax 0925/943444 - SAMBUCA DI SICILIA



VINI CELLARO

Vini Da Tavola
Delle Colline Sambucesi
BIANCO - ROSSO - ROSATO

Coop. Cantina Sociale CELLARO

C.da Anguilla
SAMBUCA DI SICILIA
Tel. 0925/94.12.30 - 94.23.10

SOCIETA' COOPERATIVA A R. L.



Manutenzione ed installazione Impianti Elettrici Lavori
Edili e Pitturazioni

Corso Umberto I°, 35 - SAMBUCA DI SICILIA - Tel. (0925) 94.33.91

Gulfa

SEDE E STABILIMENTO:
C/da Pandolfina
SAMBUCA DI SICILIA
Tel./Fax (0925) 94.29.94

POLIAGRICOLA 285 scrl

ANTEA

sedi operative:
sambuca - viale a. gramsci, 7/11 - tel. 0925/942555
sciaccia - via delle palme, 2/4/6 - tel. 0925/83180-28992

sede legale - v.lo rinchio, 61 sambuca di sicilia
sede amm. - via brig. b. nastasi, 1 sciaccia - tel. 26063

scrl servizi sociali



SERVIZI DI ASSISTENZA DOMICILIARE CON PERSONALE ABILITATO

Pasti Caldi - Servizio di Lavanderia - Assistenza Infermieristica - Pulizia
delle Abitazioni - Disbrigo Pratiche - Terapia Fisica e Riabilitazione